

David di Donatello 2015

- APPROFONDIMENTI - FOCUS ON -



Date de mise en ligne : 10/01/2015

Close-Up.it - storie della visione

Archiviare quest'anno la pratica **David di Donatello** è particolarmente difficile.

Lo è perché con il passare degli anni questa idea del cinema italiano che si premia e si celebra diventa sempre più l'applicazione di un complesso provinciale che sogna l'Oscar, ma non sembra capace di andare più in là della sagra di paese.

Imbarazzante nell'organizzazione e conduzione della serata, indeciso tra vocazione autoriale forte e bisogno di rimanere nell'aveo di un preciso meccanismo di grande distribuzione, il David è un riconoscimento che ha sempre meno identità nel contesto dei tanti premi e premiati che affollano la nostra ridente penisola. O, forse, piuttosto, questa identità ce l'ha sempre più chiara e si chiama Rai Cinema: un monopolio di mercato e coscienze che ingoia tutto e sempre più mette a margine le piccole produzioni indipendenti e spesso coraggiose.

In attesa di un'evoluzione che dia spazio e voce a un cinema sommerso e spesso vitalissimo, ci resta da sottolineare in questa sede che la valanga di premi che ha sommerso *Anime nere* di Munzi resta comunque una buona notizia e il dovuto riconoscimento al magistero di un film forte e spesso necessario.

Ugualmente significative ci sono sembrate le statuette assegnate alle attrici di *Mia madre* di Moretti e necessaria quella per Elio Germano, complesso Leopardi nel bel film di Martone.

Su un versante più tecnico dispiace che *Il ragazzo invisibile* di Salvatores (un film troppo ingiustamente sottovalutato) si porti a casa una sola statuetta per gli effetti visivi.

Usciti dal contesto nazionale i premi diventano meno condivisibili e motivati: *La teoria del tutto* a stento riusciamo a considerarlo il miglior film europeo dell'anno, mentre *Birdman* è senz'altro esperienza cinematografica complessa e meravigliosa che meritava un riconoscimento.

TUTTI I PREMI

Miglior film: [Anime nere](#) di Francesco Munzi

Migliore attore: Elio Germano per [Il giovane favoloso](#) di Mario Martone

Migliore attrice: Margherita Buy per [Mia madre](#) di Nanni Moretti

Miglior regista: Francesco Munzi per *Anime nere*

Miglior attore non protagonista: Carlo Buccirosso per *Noi e la Giulia* di Edoardo Leo

Miglior attrice non protagonista: Giulia Lazzarini per *Mia madre* di Nanni Moretti

Migliore sceneggiatura: Francesco Munzi, Fabrizio Ruggirello, _ Maurizio Braucci per *Anime nere*

Miglior regista esordiente: Edoardo Falcone per *Se Dio vuole*

Miglior produttore: Cinemaudici e Babe Film per *Anime nere* di Francesco Munzi

Miglior film internazionale: [Birdman](#) di Alejandro Gonzalez Iñárritu

Miglior film europeo: [La teoria del tutto](#) di James Marsh

Miglior colonna sonora: Giuliano Taviani per *Anime nere* di Francesco Munzi

Miglior canzone originale: *Anime nere* interpretata da Massimo De Lorenzo per il film *Anime nere*

Migliore documentario: [Belluscione](#) di Franco Maresco

Miglior autore della fotografia: Vladan Radovich per *Anime nere* di Francesco Munzi

Miglior montatore: Cristiano Travaglioli per *Anime nere* di Francesco Munzi

Miglior scenografo: Giancarlo Muselli per *Il giovane favoloso* di Mario Martone

Miglior costumista: Ursula Patzak per *Il giovane favoloso* di Mario Martone

Miglior truccatore: Maurizio Silvi per *Il giovane favoloso* di Mario Martone

Miglior acconciatore: Aldo Signoretti e Alberta Giuliani per *Il giovane favoloso* di Mario Martone **Migliori effetti digitali:** Visualogie per [Il ragazzo invisibile](#) di Gabriele Salvatores

Miglior fonico in presa diretta: Stefano Campus per *Anime nere* di Francesco Munzi

Premio David Giovani: *Noi e la Giulia* di Edoardo Leo

David Speciale: Gabriele Muccino